

# PRINCIPALI PROBLEMATICHE SICUREZZA SUL LAVORO

*Anteprima UNI 9432:2008  
Esposizione al rumore nell'ambiente di lavoro*

*Firenze 22 gennaio 2008*



PUNTO UNI TOSCANA

*Confindustria Firenze - Area A.S.E.Q.*



# RISPONDERE ALLE OBBLIGAZIONI DELLE NORME

- Tutela della sicurezza dei lavoratori
- Tutela della salute dei lavoratori
- Soggetti equiparati
- Specificità del ruolo femminile
- Allargamento dei soggetti oggetto di tutela

# OBBIETTIVI DELLE LEGISLATORE

- Miglioramento delle condizioni di lavoro (riduzione degli infortuni e malattie professionali)
- Omogeneità della legislazione di ogni singolo Paese CE
- Armonizzazione dalle direttive alle leggi dalle norme tecniche europee alle norme nazionali
- Libera circolazione dei lavoratori
- Libera circolazione delle merci

# QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Norme della costituzione
- Norme del codice penale e del codice civile (es: Art. 2087 C.C)
- Decreti prevenzionali
- Art. 9 Statuto dei Lavoratori
- Direttive comunitarie
- D.Lgs 626/1994 e s.m.i. (es. D.Lgs. 195 del 10 aprile 2006)
- L. 123/2007
- Norme di buona tecnica (UNI, CEI, EN.....)



# OBBIETTIVI

- Gli indirizzi comunitari spostano l'attenzione della sicurezza da disposizioni protettive (vedi norme anni '50), a disposizioni preventive.  
La prevenzione si articola, quindi, in due principali momenti:
  - 1) la valutazione dei rischi
  - 2) la predisposizione di tutte le misure (tecniche/organizzative/procedurali/formative per prevenirli)
- Si deve tener conto di un panorama operativo multiculturale e multilingue



# PROGETTO DI SICUREZZA

- Dalla lettura della dottrina legislativa
- Dalla lettura degli indirizzi operative e comportamentali
- Dalle linee guida
- Dalle norme di buona tecnica
- Dalle valutazioni delle malattie professionali e degli eventi infortunistici
- Dalle sentenze della giurisprudenza

**LA SICUREZZA  
COME OGNI ALTRA ATTIVITÀ DI IMPRESA  
SI FA PARTENDO DA UN PROGETTO**



PUNTO UNI TOSCANA

*Confindustria Firenze - Area A.S.E.Q.*



# LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

**ANCHE  
IL RISCHIO RUMORE  
DEVE ESSERE AFFRONTATO  
COME UN PROGETTO**



PUNTO UNI TOSCANA

*Confindustria Firenze - Area A.S.E.Q.*



# CONTENUTI DEL PROGETTO

- Tecnico
- Organizzativo
- Procedurale
- Informativo e formativo

# ELEMENTI DI PROGETTO

- Obiettivi chiari e misurabili
- Disponibilità economiche
- Disponibilità risorse umane interne ed esterne
- Metodi di realizzazione
- Tempi
- Costi emergenti
- Costi sommersi
- Costi per mancata organizzazione e coordinamento
- Costi finali presunti (scostamenti)



# PROGETTO RUMORE

- Analisi di contesto nel breve, medio lungo termine
- Serve quindi una definizione delle potenzialità
- Significa applicare i concetti tipici di PDCA
- Significa contestualizzare risorse, tempi e metodi
- Significa individuare struttura, modello organizzativo risorse economiche e umane
- Necessario al termine delle attività di sicurezza, effettuare una valutazione di efficacia



# ELEMENTI TECNICI

- Obiettivi chiari e misurabili
- Disponibilità economiche
- Disponibilità risorse umane interne ed esterne
- Metodi di realizzazione
- Tempi
- Costi emergenti
- Costi sommersi
- Costi per mancata organizzazione e coordinamento
- Costi finali presunti (scostamenti)



# GESTIONE E INTEGRAZIONE DEL PROGETTO

- La sicurezza è sicuramente un costo, come qualsiasi attività di impresa
- La logica vuole che alla fine l'attività sia stata svolta a somma positiva
- Quali sono gli indicatori che vanno concretamente valutate in maniera compiuta
- Integrazione dei management come per le attività di processo e di prodotto
- L'attività di sicurezza di tutte le figure aziendali
- Per valutare un progetto il solo costo dell'intervento non basta
- La sicurezza non si fa solo con i retrofit

# COME PROMUOVERE IL PROGETTO

- L'uso di audit e di report
- Le soluzioni possono essere banali e così i costi se si programma
- Le soluzioni in apparenza più costose devono essere valutate insieme ad altri vantaggi
- Aspetto fondamentale è favorire la partecipazione, l'informazione la formazione il concetto di auto tutela
- Ridurre, promuovere, sensibilizzare per non assumere comportamenti non a rischio
- Produttività e sfruttamento delle risorse devono essere bilanciate per tutti gli aspetti di qualità e di sicurezza
- Integrazione con sistemi di gestione interna
- Qualità e affidabilità di processo rappresentano un modo per competere non solo sui costi
- Lavorare sulla Qualità di prodotto consente di accedere a nicchie di mercato più remunerate
- Miglioramento del clima dei rapporti interni.



# LE FIGURE DELLA SICUREZZA

- D.L.
- Dirigenti
- Preposti
- Lavoratori
- Altre
- R.S.P.P.
- Addetto S.P.P.
- R.L.S.
- Medico competente
- Lavoratori addetti alla gestione delle emergenze
- Progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori, consulenti (art. 6 D.Lgs. 626)



# LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

- Fino dal '91 una norma specifica per contrastare i danni da rumore, il "vecchio" D.Lgs. 277/91
- Limiti e rischi della vecchia norma
- Il nuovo Decreto Legislativo n. 195 10 aprile 2006
- Attuazione della Direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici, il rumore (G.U. n. 124 del 30/05/06), entrato in vigore il 14/12/06
- Direttiva sociale che richiama specificatamente alla conoscenza e applicazione della direttiva prodotta
- Un anno di esperienza evidenzia una difficoltà di approccio, scarsa competenza, diffusa approssimazione nelle misure



# LA 626 E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

**Titolo V – bis**  
**Protezione da agenti fisici**

Art. 49-bis

Campo di applicazione

“Il presente titolo determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall’esposizione al rumore durante il lavoro e in particolare per l’udito”



PUNTO UNI TOSCANA

*Confindustria Firenze - Area A.S.E.Q.*



# LA 626 E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

- **Nell'applicare i valori limite di esposizione, la determinazione dell'effettiva esposizione del lavoratore tiene conto dell'attenuazione prodotta dai dispositivi individuali di protezione dell'udito indossati dal lavoratore.**
- **Il riferimento (art.49 – sexies comma 2)**
- **I valori di esposizione che fanno scattare l'azione non tengono conto dell'effetto dei DPI.**



# LA 626 E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

- Art. 49 quater
- Valori di esposizione che fanno scattare l'azione
- $L_{ex,8h} = 85 \text{ dB(A)}$
- $P_{peak} = 140 \text{ Pa (137 dB(C))}$

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

- **La valutazione Art. 49 quinquies**
- **Nell'ambito della valutazione dei rischi il datore di lavoro valuta il rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare**



# VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE

- a) **il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;**
- b) **i valori limite di esposizione e i valori di azione;**
- c) **tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;**
- d) **per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni**



# CORRETTA METODOLOGIA DI PROVA

- Valutazione dell'esposizione di gruppi acusticamente omogenei
- Mediante la valutazione individuale dell'esposizione di ciascun soggetto
- Mediante un campione costituito dal solo soggetto con la condizione espositiva peggiore. L'esposizione di tutti i membri del gruppo coincide con l'esposizione dell'unico soggetto indagato
- Mediante un opportuno campione casuale di lavoratori



# VERIFICA FINALE

- Miglioramento delle condizioni di lavoro
- Miglioramento dei processi
- Miglioramento dei prodotti
- Produttività